

Stx France, azione di disturbo coreana

Blitz di uomini Daewoo nello stabilimento al centro dell'interesse di Fincantieri

IL CASO

SIMONE GALLOTTI

È BASTATA una visita compiuta più o meno in segreto, per scatenare il risiko della cantieristica mondiale.

Una missione composta da dirigenti del colosso navalmeccanico coreano Daewoo, sono atterrati in Francia pochi giorni fa e hanno varcato i cancelli dello stabilimento di Saint Nazaire, proprietà di Stx France. Raccontano i media francesi che i coreani avrebbero effettuato una ricognizione dettagliata del cantiere francese, in vendita ufficialmente da quasi un anno. Il management di Daewoo si è fatto consegnare documenti, ha vagliato gli asset, e controllato i numeri del portafoglio ordini e dei bilanci: tutti indizi di un interesse concreto del cantiere di Seul nei confronti di Stx France. Ma l'episodio ha scatenato una reazione forte in Francia: dalla Corea del Sud infatti arriva anche l'azionista principale di Saint-Nazaire, il gruppo Stx Offshore & Shipbuilding, naufragato in un mare di debiti e salvato dal principale creditore, la Korea Development Bank (KDB). La banca coreana è anche azionista principale di Daewoo e i politici francesi con i sindacati del cantiere, si sono subito insospettiti per l'operazione di ritorno. I lavoratori



hanno cominciato ad essere preoccupati per i livelli occupazionali, mentre i politici hanno chiesto l'intervento dello Stato che in Stx France è già presente con il 33,34% delle quote, temendo che i coreani più che sposi si rivelino rapacie

CONTRARIETÀ

Non tutti in Francia sono favorevoli all'opzione asiatica

il cantiere da partner, diventi preda. Saint-Nazaire non costruisce solamente navi da crociera, ma anche unità militari: ha realizzato ad esempio, le navi Mistral per la marina russa, al centro di un caso diplomatico tra Hollande e Putin. La Francia non vuole cedere segreti e ordini importanti ai coreani, peraltro diretti concorrenti in questo settore, dopo aver conquistato fette di mercato europeo, con la costruzione di sottomarini per la Germania. E a Parigi sono spaventati anche perché un altro gigante della cantieristica coreana, Samsung, a giugno aveva manifestato interesse

per Stx France, senza però proseguire con trattative ufficiali. Gli analisti comunque sono rimasti spiazzati dalla mossa di Daewoo e soprattutto di KDB, che dopo aver annunciato di volersi disfare degli asset internazionali di Stx (tra cui ap-

LA STRANA MOSSA

Gli analisti temono che la Banca per lo Sviluppo coreana voglia tornare sulla scena

punto Saint Nazaire) adesso utilizzerebbe come veicolo Daewoo, per ricomprarli. Forse è una mossa per alzare il prezzo. Però, nonostante il portafoglio ordini non pianga più grazie alle commesse di Msc e del gruppo Royal Caribbean (sei navi più due opzioni), per Saint-Nazaire trovare un partner è difficile. Anche per colpa dei francesi che forse per orgoglio, non vedono di buon occhio l'unica vera pretendente al matrimonio, l'italiana Fincantieri. A margine della presentazione della consegna della Britannia a Carnival, Giuseppe Bono, ad del gruppo, ha lanciato un messaggio al governo e all'Europa: «Occorre procedere assolutamente al consolidamento dell'industria». Bono sa che per sopravvivere il mercato richiede colossi globali e Fincantieri rischia di rimanere piccola in un mondo di giganti. I francesi avrebbero imparato da questa missione coreana che per salvare posti di lavoro e garantire sviluppo al cantiere, l'unica vera alternativa sarebbe il gruppo italiano. Daewoo invece acquistando Saint-Nazaire creerebbe le condizioni per acquisire ordini, competenze e maestranze da impiegare nella grande sfida delle costruzioni di navi da crociera in Asia. Un mercato che Fincantieri vuole conquistare con joint venture in Cina e che i coreani invece vogliono ottenere partendo dall'Europa. Parigi aspetta ora un cenno da Roma.